

Le parole del premier

«Non basta lavorare alla transizione verde»

La Meloni replica agli attacchi all'esecutivo: «Le emergenze sono sempre più frequenti. Noi metteremo in sicurezza il territorio, faremo quello che non è stato fatto in passato»

ANTONIO CASTRO

■ Abruzzo, Puglia, Calabria, Sardegna e Sicilia. Una bella fetta d'Italia combatte con i roghi (oltre duemila quelli censiti dalla protezione civile, centinaia di ettari andati in fumo). Roghi alimentati dal caldo, certo. E anche dal vento. Ma spesso innescati da piromani che puntano a trasformare pezzi di territorio boschivo in terreni coltivabili e pascoli. Oppure a garantirsi un posto come addetto stagionale come operatore forestale.

È la stessa Giorgia Meloni, prima di spiccare il volo per incontrare il presidente Joe Biden, a garantire uno sforzo finanziario importante - con la prossima manovra di bilancio - per «potenziare la macchina della prevenzione e della sicurezza». E così fin dalla «prossima legge di Bilancio», assicura in un video su Twitter parlando dell'emergenza incendi e maltempo, «intendiamo incrementare le spese per la manutenzione dei veicoli aerei».

Ma non basta. Se è vero che «tutte le squadre sono mobilitate», Meloni garantisce che forze dell'ordine e «magistratura sono al lavoro per scoprire gli autori». Ma soprattutto bisogna fare

quello «che non è stato fatto in passato», ovvero «mettere in sicurezza in territorio». E non correre dietro alle diverse emergenze che fioccano.

INCENDI DOLOSI

I delinquenti che danno fuoco a boschi e colture sembrano moltiplicarsi. Il video diffuso dal presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, mostra un piromane in azione. Che prova ad abbattere a sassate il drone di monitoraggio aereo. Piromane intercettato dal velivolo pilotato da remoto «inseguito, identificato e denunciato». Anche in Sicilia è la stessa storia. I Carabinieri hanno filmato «un ragazzo che si ferma davanti alle campagne, lancia qualcosa e poi si vedono le fiamme», ricostruisce il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani che presenta una prima conta dei danni: 60 milioni. Ma è solo un conteggio preliminare.

Di sicuro è necessario aumentare i controlli e la prevenzione. Utilizzando tutti gli strumenti disponibili. E infatti in Calabria hanno messo in azione, dal 2022 uno stormo di 30 droni. Ma è probabile - come anticipato dal ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini - che anche le

altre regioni si doteranno di queste tecnologie per monitorare sterpaglie e boschi. E semplificare la caccia ai delinquenti. Di si-

curo il governo «intende inasprire le pene» per chi appicca incendi (proposta di legge della Lega), e rafforzare la macchina della protezione civile e dei vigili del fuoco. Oggi sono in servizio 34 velivoli, coordinati dal Cen-

tro Operativo Aereo Unificato (Coau) del Dipartimento della Protezione Civile. Una flotta composta da quattordici "Canadair CL-415", due aerei anfibi "AT-802 Fire Boss", cinque elicotteri "S-64 Skycrane" e altri tre-

dici elicotteri di vari modelli. Ma la novità è l'adozione di droni «sempre più spesso utilizzati dai Carabinieri Forestali, dai Vigili del Fuoco e anche dalle organizzazioni regionali di Protezione Civile per controllare il territorio», spiega individuare precocemente i roghi e magari cogliere sul fatto eventuali piromani», spiega una nota diffusa dal Reas 2023, il salone internazionale su emergenza, protezione civile, primo soccorso e antincendio, che si svolgerà dal 6 all'8 ottobre presso il Centro Fiera di Montichiari (Brescia).

FLOTTA CANADAIR

Tra i problemi anche l'impossibilità di rinnovare in maniera autonoma la flotta degli aerei per lo spegnimento dei roghi. La ditta canadese che realizza i Canadair è sommersa dagli ordinativi e i rimpiazzi (e i nuovi velivoli richiesti) «non arriveranno prima di 4, 5 anni», ha spiegato il ministro per la Protezione civile e le politiche del mare, Nello Musumeci, che ha recepito dalle Regioni le prime richieste per stanziare le risorse per fare fronte al-

lo stato di emergenza.

In serata il Consiglio dei ministri ha varato un altro provvedimento sul tema delle imprese, con il via libera al decreto del ministero del Lavoro sulla tutela dei lavoratori in caso di temperature troppo elevate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un fermo immagine dal video girato dal premier Meloni sulla crisi climatica